



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATI STAMPA 2010

Ufficio Stampa
Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
Anna Zemella
M +39 335 5426548 T +39 0415208493
annazemella@annazeta.it

- **4 marzo 2010**
LHC FASI E OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE
- **16 marzo 2010 - 2 maggio 2010**
GALANTERIE DI VETRO
Il Risorgimento vetrario di Murano nella collezione de Boos-Smith
- **27 marzo 2010 - luglio 2010**
FELICE CARENA E GLI ANNI VENEZIANI
- **10 maggio 2010**
L'EVOLUZIONE DEI FRINGUELLI DI DARWIN
- **13 maggio 2010**
MONUMENTO, CITTA', PAESAGGIO
- **17-18 maggio 2010**
IL SEGRETO MAJORANA. DALLA SCIENZA ALLA LEGGENDA, E RITORNO
- **27 maggio 2010**
CHIARAMENTE SCIENZA
DIETE E INTEGRATORI ALIMENTARI
- **3 giorni a settembre**
Design, arte, antiquariato, artigianato intorno a San Samuele. Prima edizione
- **16 settembre - 15 ottobre 2010**
IL TELESCOPIO SPAZIALE HUBBLE ALLE FRONTIERE DELL'UNIVERSO
- **26 settembre 2010**
PREMIO ISTITUTO VENETO PER VENEZIA
- **5 ottobre 2010, Roma**
BICENTENARIO DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
- **21 ottobre 2010**
CHIARAMENTE SCIENZA
EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA BIODIVERSITA'



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

- **22 ottobre 2010 – marzo 2011**
FONDAMENTI DELL'UNITA' D'ITALIA (1861-2011)

- **4-5 novembre 2010**
LA DEMANIALITA' TRA PRESENTE E FUTURO

- **12 novembre 2010**
LA NATURA MISTERIOSA DEI NUMERI TRASCENDENTI
Un excursus sul concetto di numero dalle origini ad oggi

- **24 novembre 2010**
CHIARAMENTE SCIENZA
L'ACQUA

- **16 dicembre 2010, Parigi**
NUOVI MUSEI PER VENEZIA

- **18 dicembre 2010**
Consegna del diploma di nomina a socio onorario dell'Istituto Veneto a Lady Frances Clarke



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

CHIARAMENTE SCIENZA

LHC. Fasi e obiettivi della sperimentazione **Giovedì 4 Marzo 2010**

Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - ore 17:30

Intervengono

Umberto Dosselli

Vicepresidente INFN

(Istituto Nazionale di Fisica Nucleare)

e

Gian Francesco Giudice

Theoretical Physics Division, CERN

(European Organization for Nuclear Research)

coordina

Nico Pitrelli

Condirettore MCS, SISSA

(Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati)

Riparati i danni subiti poco dopo l'avvio e risolti gli inconvenienti a seguito della ripresa, la sperimentazione con il *Large Hadron Collider*, il più grande e potente acceleratore di particelle al mondo finora costruito, sembra procedere in modo spedito. Quali sono gli obiettivi che si prefigge? Oltre a importanti riscontri sul piano della fisica teorica, quali risvolti pratici potranno seguire dai dati raccolti?

LHC è collocato all'interno di un tunnel sotterraneo a forma di anello, che percorre un circuito di 27 chilometri a circa 100 metri di profondità, in un territorio compreso tra Francia e Svizzera.

Un assemblato di dispositivi ad alta tecnologia, in grado di riprodurre condizioni limite, consente di generare fasci di particelle ad alta velocità, che vengono proiettate all'interno dell'anello in direzioni opposte, e di regolarne le traiettorie al fine di farle collidere.

Nel sito www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza/ è possibile accedere a tutte le informazioni e consultare articoli di approfondimento.

Largo spazio verrà riservato al dibattito aperto al pubblico.

Informazioni:

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

tel 041 2407711



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

**Galanterie di vetro.
Il Risorgimento vetrario di Murano nella collezione de Boos-Smith**

Venezia, 17 marzo - 2 maggio

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
sede di Palazzo Loredan, Campo Santo Stefano

Mostra promossa da

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Regione del Veneto

con il patrocinio di

Città di Venezia

Ambasciata di Australia

in collaborazione con

Venezia Iniziative Culturali

a cura di **Rosa Barovier Mentasti**

Ai preziosi vetri ottocenteschi di Murano della collezione inedita de Boos-Smith è dedicata la mostra **Galanterie di vetro. Il Risorgimento vetrario di Murano nella collezione de Boos-Smith** che si terrà dal 17 marzo al 2 maggio nel nuovo spazio espositivo dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, a Palazzo Loredan.

Promossa dalla Regione del Veneto e dall'Istituto Veneto, la mostra è a cura di Rosa Barovier Mentasti e comprende oltre 250 pezzi, selezionati e organizzati secondo le diverse tecniche vetrarie: un lavoro di recupero dell'antico 'operato' dell'Ottocento a Murano, quando le filigrane, i millefiori, le avventurine e i calcedoni, ispirati all'arte vetraria rinascimentale e barocca, si caratterizzavano per finezza tecnica, virtuosismo decorativo e audace policromia.

I pezzi provengono principalmente dal mercato inglese dell'epoca, collezionati da Fiorella e Phillip de Boos-Smith, londinesi di famiglia australiana: una raccolta emblematica di quel gusto ottocentesco tipicamente inglese che privilegia il colore, la fantasia e la perizia tecnica, portata a volte ai limiti del kitsch.

La mostra è un'ulteriore testimonianza dell'impegno dell'Istituto nei confronti dell'arte vetraria. Già nella prima metà dell'Ottocento, tra i *Premi d'Industria* indetti dall'Istituto per contrastare la crisi economico industriale creatasi dopo la caduta della Repubblica di Venezia, numerosi sono stati quelli assegnati a vetrai, tecnici e imprenditori muranesi, al fine di sollecitare la ricerca e l'innovazione della loro sapiente arte. In epoca più recente, si ricorda la mostra 'Vetri. Nel mondo. Oggi' che nel 2004 ha inaugurato il restaurato palazzo Franchetti, oltre ai numerosi incontri organizzati tra artisti, storici ed esperti del settore.

Catalogo Marsilio

Orari

ore 11 – 18

chiuso il martedì

Biglietto

5 euro

Informazioni

tel 041 2407711

Organizzazione

Bruno Bertaggia

Antonio Metrangolo

Giovanna Palandri

Art direction e grafica della mostra

Studio Tapiro



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Fotografie di

Bruno Barovier

Progetto espositivo e illuminotecnica

Fulvio Caputo CandC srl

Francesco Toaldo CandC srl

Realizzazione grafica della mostra

Gruppo Fallani

Trasporti

Interlinea srl

Assicurazioni

Assicurazioni Generali srl

Gli organizzatori

desiderano ringraziare

Galleria Gianolla

Massimo Marino



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

**Felice Carena
e gli anni veneziani
Venezia > Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
27 marzo – 18 luglio 2010**

Mostra a cura di Virginia Baradel

**Promossa da
Regione del Veneto
Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
Arthemisia Group**

COMUNICATO STAMPA

Venezia dedica una grande mostra a **Felice Carena** (Cumiana, Torino 1879 – Venezia, 1966), protagonista indiscusso del Novecento italiano; un omaggio all'artista di origini piemontesi che scelse la Serenissima per trascorrere gli ultimi ma fecondi anni della sua carriera.

Promossa dalla Regione del Veneto, dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e da Arthemisia Group, la mostra "Felice Carena e gli anni veneziani" si terrà dal 27 marzo al 18 luglio 2010, nella prestigiosa sede di Palazzo Franchetti.

Dopo la mostra dedicata nella stessa sede a Zoran Music, che si conclude il 7 marzo, prosegue dunque la valorizzazione degli artisti legati alla città e, in particolare, alla riscoperta di un grande pittore come Felice Carena, da lungo tempo assente nel panorama delle esposizioni.

A distanza di quindici anni dalla rassegna svoltasi a Torino nel 1996, la mostra veneziana è la prima importante occasione per riscoprire e rivalutare il Maestro attraverso una rilettura critica aggiornata, con attenzione agli anni veneziani e ripercorrendo altresì la sua lunga attività pittorica, ricca di richiami e di soluzioni stilistiche in continua evoluzione.

A cura di Virginia Baradel e con un comitato scientifico di prestigio composto, insieme alla curatrice da Luigi Cavallo, Elena Pontiggia, Nico Stringa l'evento, coordinato da Stefano Cecchetto, riunisce oltre 90 opere provenienti dai maggiori musei italiani e da collezioni private, tracciando la parabola di una biografia artistica che si snoda dai primi anni torinesi sino alle struggenti Pietà e alle sontuose Nature morte degli ultimi anni.

In mostra capolavori esemplari, come *I Viandanti* (1908-1909, GAM, Udine), *Ritratto di un sacerdote* (1913, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro, Venezia), *Bambina sulla porta* (1919, Fondazione Giorgio Cini, Venezia), *La Quietè* (1921-1926, Banca d'Italia), *Gli Apostoli* (1924, GAM Palazzo Pitti, Firenze), *La scuola* (1927-1928, Monte dei Paschi), *Uomo che dorme* (1938, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma), *Teatro popolare* (1933, GAM, Milano); e molte importanti opere inedite o mai esposte tra cui la bellissima *Deposizione* (1938-1939), eccezionalmente prestata dai Musei Vaticani, *la Fuga in Egitto* (1940), *il Ratto delle Sabine* (1942) e il nucleo centrale del discusso dipinto *Dogali* (1936), recentemente ritrovato ed esposto come novità assoluta in questa occasione.

L'artista

Felice Carena nasce il 13 agosto 1879 a Cumiana, presso Pinerolo, da una famiglia borghese della provincia torinese. Studia all'Accademia Albertina di Torino, dove segue i corsi di Giacomo Grosso. Frequenta l'ambiente intellettuale e letterario della città, si lega a Giovanni Cena ed Enrico Thovez, finché non si trasferisce a Roma nel 1906, entrando nel mondo culturale romano. Compie numerosi viaggi di studio in Europa (Parigi, Basilea, Monaco) e nel 1910 è già un artista di discreta fama. Affermatosi come una rivelazione nella Biennale del 1912, dove nonostante la giovane età ottiene una sala personale, diviene figura di spicco della pittura del



Novecento. Osannato tra le due guerre, principe dell'Accademia fiorentina, Accademico d'Italia e vincitore del Gran Premio alla Biennale del 1940, Carena si trova tuttavia ad espiare nel dopoguerra l'ombra di una subdola rimozione sia ideologica che artistica. Nel 1944 abbandona la sua villa fiorentina, occupata dai tedeschi, e si ritira nel convento di San Marco che lascia l'anno dopo per trasferirsi a Venezia. Nella città di Tiziano e Tiepolo e delle Biennali continua a dipingere sino alla morte circondato dall'affetto dell'adorata figlia Marzia e del vecchio amico Gilberto Errera. Venezia guarisce le sue ferite e gli offre una nuova stagione di vita e di ricerca. Espone ancora alle Biennali del 1950, 1954 e 1956, e in numerose mostre in Italia e all'estero negli anni Cinquanta e Sessanta. Gli sono amici fedeli figure come Giuseppe Roncalli (futuro Giovanni XIII) e Vittorio Cini.

Nel 1951 dipinge una pala d'altare nella Chiesa di San Rocco, nel 1963 una Deposizione per la Chiesa dei Carmini. Continua un'intensa produzione pittorica che interrompe solo all'inizio del 1966 a causa di un grave disturbo alla vista. Il 10 giugno muore nella sua casa di fondamenta Briati (Dorsoduro). Per sua volontà lascia alla Galleria di Cà Pesaro alcuni dipinti e venticinque disegni e alla Fondazione Cini un gruppo di 60 disegni.

La mostra

Il percorso della mostra si presenta idealmente come una quadreria, che bene si inserisce nelle scenografiche sale di Palazzo Franchetti. Una scelta di capolavori e di opere esemplari in ordine cronologico illustra i diversi periodi della vicenda artistica di Felice Carena per cogliere infine l'originalità e la singolare qualità della pittura del periodo veneziano.

La prima sezione è dedicata all'iniziale periodo estetizzante e crepuscolare, venato di simbolismo e di patetismo. Sono gli anni torinesi quando l'artista assimila la lezione del Grosso e quella, a lui più affine, di Bistolfi e Segantini. Si trovano qui riuniti alcuni capolavori dei primi anni dieci come *La perla* (1908), il *Ritratto della baronessa Ferrero* (1910); vari inediti come il *Ritratto della sorella* del 1901 e il *Violinista* del 1905; nonché i due celebri quadri *La Rivolta* (1904) dell'Accademia di Belle Arti di Roma e il monumentale *I Viandanti* (1908) delle Gallerie d'Arte Moderna di Udine, che segnano il passaggio dall'estetismo tardoromantico alla veemenza letteraria della denuncia sociale dei primi anni romani.

La seconda sezione presenta la svolta del 1913. Tra il 1913-1914, Carena matura infatti la prima svolta stilistica che guarda ai francesi Derain, Gauguin, Cézanne. Prosciuga ogni fusione e ogni languore, scansiona i volumi, sagoma le linee, purifica la composizione. I soggiorni nel borgo incontaminato di Anticoli Corrado contribuiscono a questa nuova visione che il pittore esprime al meglio in quadri come *Ritratto di un sacerdote* (1913) della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, *Guarfalda* (1914) e il capolavoro *Bambina sulla porta* (1919) della Fondazione Cini. Sono esposti inoltre per la prima volta *La guardiana dei porci* (1914 c.), *Corsa con i sacchi* (1919), *Natura morta con aringhe* (1920) e la *Natura morta con fiori*, che compare tra i quadri che il pittore ritirò dalla Biennale del 1914 perché Fradeletto osò avanzare delle riserve sul nuovo corso della sua pittura.

La guerra, vissuta in prima linea, accentua il desiderio di essenzialità espressiva, cui si lega il personale approccio al classicismo che guarda al Seicento, pur nel clima di Valori Plastici e di Novecento nella prima metà degli anni venti. I capolavori di questa stagione si possono ammirare nella **terza sezione** dove sono bene rappresentati da due capolavori come *La Quiete* (1921-26) e *Gli Apostoli* (1924). Figure modellate con la luce che emanano una sensazione di tranquillità e compostezza, nella cui tessitura tuttavia si coglie l'eco della pittura di Cézanne. Gli splendidi ritratti delle figlie e del fratello don Mario Carena segnano invece il punto di svolta verso la produzione degli anni trenta.

La quarta sezione è dedicata al "realismo poetico", cifra inconfondibile del Maestro. Biennali veneziane e Quadriennali romane lo incoronano tra i massimi esponenti della pittura italiana. A quell'epoca il suo naturalismo cambia d'accento e trascorre dal canone classico a un realismo sempre più scabro, ruvido, espressivo. Esempari in questo senso sono i dipinti che l'hanno



reso celebre come *La scuola* (1927-1928) che vinse il Premio Carnegie a Pittsburgh nel 1929, *Lo specchio* (1928) dei Musei di Genova, *Il terrazzo* (1929) delle Gallerie d'Arte Moderna di Udine, *La famiglia* (1929) della Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma, *Figura in maschera* (1932) e *le Bagnanti* (1938) del Museo Rimoldi di Cortina. Perla di questa sezione è la straordinaria *Deposizione* (nota anche come *Pietà* ed esposta alla Biennale del 1940) della Collezione d'Arte Sacra Moderna dei Musei Vaticani (acquistata dal conte Cini e poi donata a Paolo VI), eccezionalmente prestata per la mostra veneziana. In questa sezione si trovano inoltre due capolavori come *Teatro popolare* (1933) della Galleria d'arte Moderna di Milano e *Uomo che dorme* (1938) della Galleria Comunale di Roma. Chiude la sezione il dipinto *Dogali* (1936), unica concessione dell'artista alla retorica fascista, che suscitò aspre polemiche alla Biennale del 1936 perché i morti erano struggenti e non eroici; un quadro fatto "a fette" dallo stesso Carena, lasciando però intatto il magnifico nucleo centrale che è stato ritrovato solo recentemente, dopo un'accurata ricerca, e quindi mai esposto prima d'ora.

Seguono nella **quinta sezione**, dopo l'omaggio a Delacroix con *l'Angelo che lotta con Giacobbe* (1939) dalle Gallerie d'Arte Moderna di Udine e *Tobia l'Angelo* (1940), alcuni quadri a cavallo tra gli anni trenta e quaranta che culminano nell'importante mostra alla Galleria Michelangelo a Firenze nel 1943, l'unica personale che allestì nella prima città d'adozione che vide la sua ascesa come pittore e come direttore all'Accademia. Carena tende ora alla piena luminosità anticipando di fatto alcuni esiti del successivo periodo veneziano. Alcuni quadri mai esposti come *Fuga in Egitto* (1940 c), dove calde cromie sulla gamma dei rossi e dei gialli esaltano il delicato dinamismo del gruppo dei pellegrini, *L'Angelo che sveglia i pastori* (1940), *Il ratto delle Sabine* (1942) e *La conversione di Saulo*, in cui l'animazione si fa più concitata e i colori più tenui e contrastati.

La sesta sezione presenta una serie di quadri mai esposti che segnano il passaggio a Venezia. Opere come *l'Esodo* (1943), *Pioggia di Fuoco* (1943), *Il passaggio del mar rosso*, *Busto di Marzia* (1946), *Autoritratto* (1947) e *Bagnanti* rivelano l'approdo ad un uso del colore come materia cromatica pura, sempre meno arginata dalla linea, mentre il segno diventa più libero e compendiario. Una linea sempre più densa e sinuosa e una pasta ancora più accesa caratterizzano i lavori della fine degli anni quaranta nei quali l'artista sembra guardare a Daumier, trasformando i suoi eroi popolari e mitologici, o biblici, in figure grottesche e altamente drammatiche, siano esse Caino e Abele, Giuditta e Oloferne (1946-48) o un semplice Pastore (1970).

È questa la linea che si afferma negli anni cinquanta, qui proposta nella **settima sezione**, quando Carena raggiunge l'acme della tensione religiosa; il segno è ormai vibrante e il colore veemente e macerato. La figura dell'uomo e di Cristo in croce si avvicinano: *Il Cristo delle ultime Pietà*, e con lui ogni uomo che si riconosce nello strazio del Calvario, diventa la figura cardine del dolore e dell'abbandono che trovano in Carena veneziano un cantore altissimo. Sono opere d'intenso espressionismo *Teatro popolare* (1952) di Ca' Pesaro, *Pietà*, della Galleria Civica di Vittorio Veneto, *Angoscia* (1956) della Collezione Marzotto.

La mostra si conclude con **l'ottava sezione** dove, come in un ideale luogo di purificazione, sono raccolte le nature morte. L'animo dell'artista sembra trovare quiete nella luce veneziana. Ispirato da Tiepolo e, parimenti, dal contemporaneo Morandi, Carena fonde materia e luce nei corpi solidi e altamente simbolici delle sue nature morte dove dominano le conchiglie. Nella tessitura cromatica della pasta pittorica mantiene vive la sontuosità e la solennità della vena barocca, mentre calibrando la composizione tende a una meditata sintesi che unifica spazio, luce e materia. È in quest'ambito che i colori ritrovano quei bagliori di gemma, quello splendore recondito che traduce nella pittura di ogni epoca, l'incessante e pulsante amore per la vita di Felice Carena.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Venezia diventa dunque il prisma attraverso cui rileggere l'intera storia della pittura di Felice Carena che accanto ai grandi estimatori ebbe anche critici avversi: gli venivano contestate la pluralità di richiami e la mancanza di coesione compositiva. La mostra e i saggi del catalogo Marsilio, portano oggi alla luce la sua inconfondibile cifra personale e sfatano l'idea di un Carena, vecchio, sofferente, ripiegato su se stesso perché il tramonto dal punto di vista biografico portò al raggiungimento di nuovi traguardi, attraverso un'altissima e inesausta ricerca.

Catalogo Marsilio

Informazioni

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti T 041 2407711

Orari

Tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00
(la biglietteria chiude alle 17.30)

Biglietti

Intero euro 9,00
Ridotto euro 7,50
Ridotto scuole euro 4,00

Uffici Stampa

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Anna Zemella M +39 335 5426548 T +39 0415208493
annazemella@annazeta.it

Arthemisia Group

Alessandra Zanchi
M +39 349 5691710 - az@arthemisia.it
Ilaria Bolognesi
M +39 393 9673674 - ib@arthemisia.it
T +39 02 6596888 T +39 0721 370956 press@arthemisia.it

Marsilio Editori

Chiara De Stefani
T +39 041 2406512 - c.destefani@marsilioeditori.it

**Peter e Rosemary Grant a Venezia
all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti**

L'EVOLUZIONE DEI FRINGUELLI DI DARWIN

incontro con Peter e Rosemary Grant
Premi Balzan 2005 per la biologia delle popolazioni

Venezia, 10 maggio

ore 18

Lo studio sulle popolazioni di fringuelli, condotto da **Peter e Rosemary Grant** direttamente sul campo, si è distribuito su un periodo di oltre trent'anni e ha dimostrato "come, quando e perché l'evoluzione ha luogo grazie alla selezione naturale".



*Peter e Rosemary Grant alla Balzan Distinguished Lecture
(febbraio 2009)*

"L'anno scorso è stato celebrato il 150° anniversario della pubblicazione de *L'origine delle specie*, in cui Darwin definiva le basi scientifiche per comprendere come l'evoluzione risultasse dalla selezione naturale. Darwin non è stato altrettanto chiaro nel definire il processo concreto attraverso cui si formano le specie. Aveva tuttavia delineato un processo costituito da tre fasi: la colonizzazione, momento in cui una popolazione si espande in un ambiente nuovo; la divergenza, quando la popolazione si adatta alle nuove condizioni ambientali attraverso la selezione naturale; e, infine, la costituzione di una barriera contro l'ibridazione delle diverse linee evolutive. Dando prova della sua caratteristica lungimiranza, ha suggerito che un'indagine su ciò che noi ora chiamiamo "rapide radiazioni adattative" avrebbe potuto darci degli spiragli che ci avrebbero permesso di percepire i processi associati. Dai tempi di Darwin, le rivelazioni arrivateci dai campi della genetica, dell'etologia e dell'ecologia continuano a fornirci nuove intuizioni sul come e il perché le specie si evolvono. Nella nostra lezione discuteremo del progresso raggiunto nella spiegazione della speciazione, con riferimento, in particolare, alla recente radiazione dei fringuelli di Darwin. Il nostro studio sulle popolazioni di fringuelli, condotto direttamente sul campo, si è distribuito su un periodo di oltre trent'anni e ha dimostrato come, quando e perché l'evoluzione ha luogo grazie alla selezione naturale."

Peter e Rosemary Grant



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

Giornata di studio italo-francese

Monumento, città, paesaggio. Per un approccio globale del patrimonio artistico

*Le monument, la ville, la nature
Pour une approche globale du patrimoine*

Giovedì 13 maggio 2010
Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Sede di Palazzo Franchetti
Campo Santo Stefano

La giornata di studio, che si tiene nell'ambito degli Incontri Europei dei Beni Culturali, promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'Institut national du patrimoine di Parigi, cercherà di approfondire il tema della salvaguardia e della valorizzazione del paesaggio che deve essere considerato in sé come bene culturale. In questa prospettiva si segnalerà la necessità di progettare gli interventi di restauro dei singoli monumenti considerandoli nel loro contesto urbano e paesaggistico. I temi saranno studiati in una prospettiva europea con particolare riguardo ai casi italiani e francesi.

Nell'occasione viene allestita una piccola mostra che documenta varie iniziative scientifiche e sperimentali della Fondazione Benetton Studi Ricerche sui temi affrontati dal convegno.

Il convegno chiude il seminario italo-francese organizzato assieme all'Institut national du patrimoine sulla salvaguardia del patrimonio Artistico. Come negli anni scorsi, infatti, l'Institut national du patrimoine, in collaborazione con l'Istituto Veneto, organizza una settimana di approfondimento sui problemi relativi alla salvaguardia del patrimonio artistico e archivistico. Al seminario partecipano i vincitori del concorso annuale nazionale francese che ammette al ruolo di funzionari nei musei statali, negli archivi e nelle strutture territoriali preposte alla salvaguardia del patrimonio d'arte.

PROGRAMMA del CONVEGNO

9h30
Apertura del convegno

Gian Antonio Danieli

Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Eric Gross

Directeur de l'Institut national du patrimoine

Mario Lolli Ghetti

Direttore generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea

Ugo Soragni

Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto

10h00

Philippe BÉlaval

Directeur général des patrimoines, ministère de la culture et de la communication



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Pourquoi faut-il que la politique de l'architecture soit rattachée au ministère de la culture ?

Andrea Rinaldo, segretario accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Università di Padova

Il paesaggio come bene culturale. Evoluzione della consapevolezza

Francis Rambert, directeur de l'Institut français d'architecture, Cité de l'architecture et du patrimoine

Le projet du Grand Paris

Domenico Luciani, coordinatore del comitato scientifico per studi sul paesaggio e il giardino,
Fondazione Benetton Studi Ricerche

Paesaggi come patrimoni culturali. Metamorfosi e salvaguardia. Disegno e governo

14h30

Presidente di seduta **Vincent Noce**, journaliste, Libération

Michèle Larué-Charlus, Directeur général de l'aménagement, Bordeaux

Rôle et interprétation du patrimoine dans le projet urbain de Bordeaux depuis 1995

Anna Ottani Cavina, Università di Bologna - Direttore della Fondazione Federico Zeri

Federico Zeri e la Via Appia (1974), documentario di Anna Zanoli

Michel Brodovitch, Architecte, inspecteur général de l'administration du développement durable, membre associé de l'inspection des patrimoines

Le projet de rétablissement du caractère maritime du Mont Saint-Michel

Francesco Erbani, giornalista, La Repubblica

La ricostruzione dell'Abruzzo.

Roch Payet, directeur des études, département des restaurateurs, Institut national du patrimoine

L'expérience de l'INP dans les Abruzzes

Discussione

Sarà disponibile un servizio di traduzione francese-italiano.

Comitato organizzatore

Philippe Béval, directeur général des patrimoines, Ministère de la culture et de la communication

Eric Gross, directeur de l'Institut national du patrimoine

Gennaro Toscano, directeur de la recherche et des relations scientifiques de l'Institut national du patrimoine

Gherardo Ortalli, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Università Ca' Foscari di Venezia

Anna Ottani Cavina, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Università di Bologna e Fondazione Federico Zeri di Bologna

Francesco Vallerani, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Università Ca' Foscari di Venezia

Sandro G. Franchini, direttore-cancelliere dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

CONVEGNO INTERNAZIONALE

IL SEGRETO MAJORANA.

Dalla scienza alla leggenda e ritorno

Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
17-18 maggio 2010

Promosso da
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Scuola normale superiore/ L'École normale supérieure
Laboratoire des Recherches sur les Sciences de la Matière

Il convegno promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, dall'École normale supérieure di Parigi e dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, è dedicato alla figura di Ettore Majorana nei suoi molteplici aspetti di matematico, fisico e filosofo. La collaborazione a livello internazionale nasce dall'intento di allargare gli studi dedicati a questa figura singolare di scienziato, il cui contributo allo sviluppo della Fisica contemporanea viene considerato con sempre crescente attenzione, e, in particolare, di far ulteriormente conoscere un momento molto significativo della cultura italiana nell'orizzonte culturale francese.

Comitato Scientifico:

Charles ALUNNI

Scuola normale superiore / École normale supérieure

Yves ANDRE

École normale supérieure / Istituto Veneto

Milla BALDO-CEOLIN

Istituto Veneto

Riccardo BARBIERI

Scuola normale superiore

Étienne KLEIN

Commissariat à l'Énergie Atomique

(Laboratoire de Recherches sur les Sciences de la Matière / LARSIM)

Giuseppe MUSSARDO

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste / SISSA)

PROGRAMMA

Lunedì 17 maggio

9.30 Introduzione (C. Alunni, E. Klein)

10.00 C. Alunni, Ettore Majorana & la philosophie.

Entre affinités électives et conjectures philosophiques

11.00 V. Bontems, L'épistémologie transversale d'Ettore Majorana

Pausa

14.00 N. Robotti, Ettore Majorana, come emerge dai documenti di archivio

15.00 L. Bonolis, Majorana e la fisica del suo tempo

Pausa

16.30 F. Guerra, Ettore Majorana and Enrico Fermi

Martedì 18 maggio

10.00 E. Klein, De la vie d'Ettore Majorana aux particules super-symétriques



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Pausa

11.30 M. Inguscio, Lo spin-flip di Majorana e la fisica degli atomi ultrafreddi

Pausa

14.30 S. Jullian, Recherches de la double désintégration beta et neutrino de Majorana

Pausa

16.00 Y. Gingras, La réception de l'oeuvre de Majorana: une étude bibliométrique

17.00 G. Cohen-Tannoudji, A short comment on "Relativistic theory of particles with arbitrary intrinsic angular momentum" by E. Majorana

18.00 Discussion/Table ronde



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

CHIARAMENTE SCIENZA

Diete e integratori alimentari

martedì 27 aprile

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
ore 17:30

Intervengono

Carlo Cannella

professore di Scienza dell'Alimentazione, Facoltà di Medicina e Chirurgia
direttore dell'Istituto di Scienza dell'Alimentazione e della Scuola di Specializzazione in Scienza
dell'Alimentazione,
Università La Sapienza di Roma

e

Paolo Spinella

professore di Scienza dell'alimentazione, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Padova

coordina

Marco Motta, giornalista, Radio 3 Scienza

Cosa si intende per "dieta equilibrata"? E quali sono le regole fondamentali per nutrirsi in modo salutare?

Alimentazione e nutrizione non sono sinonimi: il primo termine indica infatti l'assunzione di cibo ed acqua, mentre il secondo indica l'assimilazione dei nutrienti (proteine, vitamine, carboidrati, sali minerali ed acqua) necessari all'organismo per mantenersi in salute nello svolgimento delle funzioni quotidiane.

Il concetto di dieta indica invece un particolare regime alimentare il quale, per garantire un corretto apporto nutritivo, dovrà conformarsi alle specificità dell'individuo (ad esempio dovrà tenere conto delle caratteristiche del soggetto - sesso, età, corporatura... - e del suo stile di vita), oltre che di eventuali malattie o disfunzioni metaboliche.

Poiché i cibi differiscono per le loro proprietà, non è la quantità ma sono piuttosto la qualità e la varietà degli alimenti che consentono di procurare tutte le sostanze necessarie all'organismo. Laddove, per diverse ragioni, gli alimenti che si assumono non siano in grado di soddisfare il fabbisogno nutrizionale, è opportuno ricorrere ad integratori alimentari.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATO STAMPA

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti aderisce alla festa

3 giorni a settembre. design, arte, antiquariato, artigianato intorno a San Samuele

prima edizione

2, 3, 4 settembre 2010

L'Istituto Veneto partecipa all'iniziativa "3 giorni a settembre", promossa dalle attività commerciali e ricettive del quartiere di San Samuele in occasione delle importanti mostre ed iniziative culturali che animano la città di Venezia in questo periodo.

Le due mostre ospitate nelle sedi dell'Istituto in Campo Santo Stefano, "Stanley Kubrick fotografo" a palazzo Franchetti e "Dall'oggetto alla città" a palazzo Loredan (ingresso libero per quest'ultima), resteranno straordinariamente aperte venerdì 3 e sabato 4 settembre fino alle 22.30, e con esse l'ampia caffetteria di palazzo Franchetti, affacciata sul giardino.

L'adesione dell'Istituto all'iniziativa vuole sottolineare l'importanza del legame tra le proprie attività culturali che insistono nelle due sedi di Campo Santo Stefano e la realtà veneziana, in questo caso specificamente legata all'area di San Samuele, quale motore di nuovi circuiti virtuosi e occasione di sviluppo di attività diffuse di qualità che contribuiscono alla valorizzazione e all'identità del luogo.



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Mostra

Il telescopio spaziale Hubble alle frontiere dell'Universo

Venezia, 16 settembre – 15 ottobre 2010

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Loredan, Campo Santo Stefano

organizzata da

Space Telescope - European Coordinating Facility (ST-ECF)

Space Telescope Science Institute (STScI)

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

con il patrocinio di

European Space Agency (ESA)

National Aeronautics and Space Administration (NASA)

Comune di Venezia

Aprire a Venezia la mostra **Il telescopio spaziale Hubble alle frontiere dell'Universo**, dedicata a uno dei progetti scientifici più ambiziosi mai realizzati, frutto di una stretta collaborazione internazionale tra la NASA e l'ESA.

La mostra, che si terrà dal 16 settembre al 15 ottobre 2010 presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, celebra il ventennale del lancio del telescopio spaziale, la costruttiva collaborazione tra la NASA e l'ESA a questo storico progetto e i risultati ottenuti, che sono stati di enorme impatto sullo sviluppo della conoscenza astronomica e più in generale sulla società.

Hubble, infatti, non ha solamente cambiato la nostra conoscenza dell'Universo, ha cambiato il modo di fare scienza. Ha portato l'Universo nelle nostre case, ha ispirato e continua a ispirare molti di noi, fino a poterlo definire *"il telescopio della gente"*, facendo dell'astronomia, una scienza prima riservata a pochi, una risorsa disponibile a tutti.

La mostra presenta una selezione di immagini astronomiche di grande formato e di straordinaria nitidezza scattate da Hubble dalla sua orbita al di sopra dell'atmosfera e descrive il lavoro degli astronauti durante le missioni di manutenzione, con foto e campioni della strumentazione usata durante l'ultima missione dello Shuttle, nel maggio del 2009.

Le sezioni della mostra

- *Le stelle nascono, vivono e muoiono*, con immagini che descrivono il ciclo vitale delle stelle dalla nascita fino alle fasi finali della loro evoluzione.
- *Stelle in formazione e pianeti*, dove si mostrano alcune regioni di cielo in cui si formano stelle e le immagini di Giove e Saturno, osservati da Hubble nella luce visibile.
- *La morte delle stelle*, con immagini dello spettacolare fenomeno delle nebulose planetarie che si formano grazie a enormi quantità di materia espulse dalle stelle nelle fasi finali della loro vita.
- *Dalle stelle alle galassie*, un viaggio oltre il Sistema Solare verso i confini dell'Universo.
- *La macchina: il telescopio spaziale Hubble*, ricco di dettagli tecnici con un grande frammento di pannello solare montato su Hubble all'inizio della missione e dove è visibile l'impatto di micrometeoriti incontrati durante la permanenza in orbita.
- *Gli strumenti*, con pannelli che presentano alcuni degli strumenti usati dagli astronauti nell'ultima missione di manutenzione.
- *Ai limiti dell'Universo*, dove le immagini riguardano gli oggetti più lontani osservati da Hubble. Tra le immagini, quella dell'*Hubble Ultra Deep Field*, la più profonda mai ottenuta, nel visibile, da un telescopio.



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sulla facciata di palazzo Franchetti gli spettri dell'universo primordiale

Durante la mostra, la facciata di Palazzo Franchetti sarà illuminata da una luce laser verde che illustrerà, in modo astratto, le informazioni che Hubble ha raccolto dall'universo primordiale.

Queste proiezioni, ideate e realizzate dall'artista Tedesco Tim Otto Roth, saranno effettuate tutte le sere e saranno ben visibili dal Ponte dell'Accademia e dal Canal Grande.

Dal tramonto, per un paio d'ore, verranno proiettati sulla facciata gli spettri (i segnali luminosi decomposti nelle varie lunghezze d'onda) di galassie lontane, raccolte da uno degli strumenti installati su Hubble, la Advanced Camera for Surveys. In parallelo, immagini stilizzate delle galassie più lontane verranno proiettate sul prato.

Questi dati, mostrati a Venezia in anteprima assoluta, rappresentano i confini estremi della nostra conoscenza dell'Universo lontano.

La proiezione di luci al palazzo Franchetti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ideata dall'artista tedesco Tim Otto Roth dimostra come scienza ed arte si possano incontrare con i dati del Telescopio Spaziale Hubble.

Tim Otto Roth è stato descritto come un "acchiappatore di foto" dall'astronomo tedesco Harald Lesch. In generale, la domanda di come la luce sia intrappolata in un'immagine è uno dei punti cardini della carriera dell'artista. Harald Lesch è famoso per i suoi grandi progetti di scienza ed arte in spazi pubblici. Ha collaborato con molti istituti scientifici in tutto il mondo, quali il CERN di Ginebra, la Libreria di Alessandria e la stazione di ricerca artica Koldewey alle isole Svalbard. Ha esplorato e sviluppato un ricco substrato comune per artisti e astrofisici che hanno tradizionalmente concetti differenti del colore, ma una lunga tradizione nel creare immagini. Nel 2003 ha iniziato il suo primo progetto astronomico con una proiezione pubblica in una facciata a Monaco di Baviera. Per la sua opera "pixel trip on the retinas of particle and astrophysics", nel 2004 ha ottenuto il premio "International Media Art Award" dal "Center for Art and Media ZKM" di Karlsruhe. Il suo progetto "Cosmic Revelation" a metà tra particelle ed astrofisica ha riscosso molta attenzione. Questo ha trasformato l'insieme di detettori di raggi cosmici dell'esperimento KASCADE all'istituto di tecnologia di Karlsruhe in un gigantesco campo di luci di 40000 metri quadrati. Il professore Martin Kemp dell'Università di Oxford ha riassunto i nuovi concetti di collegamento tra arte e scienza di Roth: "Una nuova arte sta codificando una nuova scienza" [Nature 2009, 458, 836].

Direttore Artistico: Mario Livio (STScI)

Curatori: Antonella Nota (ESA/STScI), Bob Fosbury (ESA/ST-ECF), Thomas Griffin (NASA), Responsabile NASA

Equipe: Bonnie Eisenhaimer (STScI), Tom Griffin (NASA/GSFC), Salim Ansari (ESA), Lars Christensen (ESO), Elena Dalla Bontà (Università di Padova), Zolt Levay (STScI), Mark MacCaughrean (ESA)

Orario di apertura: tutti i giorni, dalle 10 alle 17

Ingresso libero

Visite guidate gratuite

il venerdì e il sabato



PREMIO GIORNALISTICO ISTITUTO VENETO PER VENEZIA

All'articolo di Cathy Newman del National Geographic Magazine il Premio Istituto Veneto per Venezia 2010

La commissione giudicatrice ha deciso di conferire il premio giornalistico «per Venezia» dell'Istituto Veneto per il 2010 all'articolo di Cathy Newman Vanishing Venice, pubblicato sul numero di Agosto 2009 del National Geographic Magazine.

"Cathy Newman, senior-writer e da 25 anni collaboratrice del notissimo mensile – motiva la Commissione -col suo ampio articolo Vanishing Venice ci propone un vero saggio, frutto di accurate ricerche condotte nel corso di lunghe permanenze veneziane, con la messa a fuoco di articolate valutazioni che mostrano i differenti modi di percezione della realtà urbana nelle presenti congiunture (...) affrontando per esempio il tema di un vivere quotidiano della città spesso difficile, oppure quello del peso prodotto da un crescente carico turistico, o, ancora, del crollo della residenza e dell'andamento demografico: argomenti trattati con leggerezza e serietà insieme."

La commissione giudicatrice ha voluto segnalare, inoltre, gli articoli di Delphine Saubaber e Vanja Luksic, La moribonde est immortelle - L'Express, 30 aprile 2009 - e di Tiziano Scarpa - Com'è pazzo Venezia, L'Espresso, 12 agosto 2009.

Il Premio Istituto Veneto per Venezia dello scorso anno è stato assegnato all'articolo del filosofo Victor Gomez Pin, "No al modelo Venecia; nella prima edizione era stato invece stato assegnato all'articolo di John Kay Welcome to Venice, the theme park - apparso sul «Times» di Londra.

La cerimonia di consegna si terrà a Venezia domenica 26 settembre, a palazzo Franchetti, in occasione della Giornata Europea del Patrimonio 2010.

Il Premio, giunto alla sua terza edizione, è stato voluto dall'Istituto Veneto per promuovere una rinnovata attenzione da parte della stampa nei confronti di Venezia che superi gli stereotipi che affliggono la città lagunare e che sappia analizzare con acutezza la realtà veneziana, nei suoi vari aspetti sociali, economici, naturalistici o artistici.

La Commissione giudicatrice è composta da Gian Antonio Danielli (Presidente), Leopoldo Mazarroli, Gherardo Ortalli, Manlio Pastore Stocchi, Andrea Rinaldo, Lorenzo Fellin, Antonio Paolucci, Pierre Rosenberg, Lady Frances Clarke, Wolfgang Wolters, Alvise Zorzi, Sandro Franchini (Segretario).

Annuncio conferenza stampa

Bicentenario dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Roma, Ministero delle Politiche Agricole, Sala Verde
5 ottobre, ore 12

In occasione del Bicentenario della sua fondazione, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia presenta alla stampa presso il Ministero delle Politiche Agricole le future iniziative in continuità, ma anche nel segno del rinnovamento, con la propria storia che lo rende uno dei protagonisti della vita nazionale italiana, sotto il profilo civile e culturale.

Nel corso della conferenza stampa si presenta, in particolare, la celebrazione del Centenario della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Luigi Luzzatti (31 marzo 1910 - 30 marzo 1911) che si svolge mercoledì 6 ottobre nella Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio. L'Istituto Veneto è infatti depositario del patrimonio costituito dall'archivio delle carte e dalla biblioteca dello statista veneziano che fu suo socio ed è impegnato nell'opera della sua valorizzazione.

La conferenza stampa si tiene nella Sala Verde del Ministero delle Politiche Agricole come ulteriore testimonianza dello stretto legame tra la vita dell'Istituto e la storia nazionale: Luigi Luzzatti fu infatti ministro dell'agricoltura del nuovo stato italiano.

Sono previsti gli interventi di:

Giuseppe Ambrosio, Capo di Gabinetto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Gian Antonio Danieli, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Sandro Franchini, Direttore cancelliere dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Pier Luigi Ballini, professore di Storia contemporanea, Università di Firenze

Franco Miracco, portavoce del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan.

CARTELLA STAMPA

Bicentenario

Bicentenario_Intervento_Presidente

Scheda_IstitutoVeneto

Bicentenario_iniziative

Luzzatti_progetto_digitalizzazione

Luzzatti_Archivio

Luzzatti_profilo

150° Unità d'Italia

Programma Attività

Centenario_Luzzatti



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Chiaramente Scienza

Effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità

Giovedì 21 Ottobre

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ore 17, 30

Intervengono **Renato Gerdol** e **Patrizia Torricelli**

In collaborazione con il **Comune di Venezia** - Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio, per celebrare l'*Anno Internazionale della Biodiversità*, proclamato dalle Nazioni Unite.

Da sempre il clima condiziona la vita sulla Terra e viceversa, talvolta con grandi sconvolgimenti. Ma negli ultimi tempi sta accadendo qualcosa di completamente nuovo: una specie che si definisce «intelligente» sta consapevolmente alterando l'ambiente e le condizioni di vita sul pianeta, e in modo così incisivo da mettere a rischio la sua stessa esistenza.

I cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo, dallo scioglimento dei ghiacci, alla desertificazione, all'incremento di tempeste e alluvioni, sono accelerati dalle attività umane (deforestazione, cementificazione, sfruttamento intensivo delle risorse, inquinamento,...) che già gravano sugli ecosistemi, rendendoli particolarmente vulnerabili.

La biodiversità risponde ai cambiamenti del clima con variazioni nella stagionalità dei fenomeni (ad esempio di fioriture e migrazioni), nella distribuzione delle specie e nella composizione delle comunità. Questo produce perdite di sincronismo, riduzioni nelle varietà di specie, alterazioni nella composizione e nelle funzioni degli ecosistemi.

Ma che cos'è esattamente la biodiversità e che importanza riveste? La sua salvaguardia è un problema puramente etico o ha riscontri pratici? Incide in qualche modo sulla sopravvivenza del genere umano? E ancora: possiamo fare qualcosa per tutelarla?

Renato Gerdol è responsabile del Laboratorio di Ecologia vegetale del Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università di Ferrara. Svolge, da circa 30 anni, attività di ricerca scientifica nel campo dell'Ecologia vegetale. Si occupa primariamente di ecologia della vegetazione nei territori artico-alpini.

Patrizia Torricelli è Professore ordinario di Ecologia presso il Dipartimento di Scienze Ambientali nell'Università Ca' Foscari di Venezia. Le più recenti attività riguardano principalmente i seguenti ambiti: Biodiversità e status ecologico degli ecosistemi acquatici di transizione; Gestione sostenibile delle attività di pesca negli ambienti costieri; Bio-ecologia della fauna ittica nelle acque di transizione e monitoraggio dello status di popolazione delle specie ittiche di interesse Comunitario (Direttiva Habitat, 92/43/EC)



FONDAMENTI DELL'UNITÀ D'ITALIA (1861-2011)

Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Venezia, Campo Santo Stefano

ottobre 2010 – marzo 2011

Nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti promuove una serie di nove incontri su argomenti e questioni di rilievo, che riguardano l'unificazione nazionale e la percezione che oggi gli Italiani hanno del loro Paese.

L'iniziativa rientra tra le manifestazioni ufficiali riconosciute dal Comitato dei Garanti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e sarà il Presidente del Comitato, Giuliano Amato, a tenere la conferenza di apertura.

Con questi incontri l'Istituto intende promuovere una migliore conoscenza delle circostanze storiche che hanno portato all'Unità italiana e una riscoperta dei valori che l'hanno animata fin dall'inizio.

Le conferenze si terranno presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, palazzo Cavalli Franchetti, campo S. Stefano, Venezia. L'ingresso è libero.

Il programma:

- 1. Giuliano Amato**, Presidente del Comitato dei Garanti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, *D'Azeglio, l'Italia e gli italiani*.
Venerdì 22 ottobre 2010, ore 17.00
- 2. Sergio Romano**, *L'Unità d'Italia come problema internazionale*.
Mercoledì 3 novembre 2010, ore 18.30
- 3. Giuseppe De Rita**, *I tanti processi che hanno fatto una progressiva identità nazionale*.
Martedì 23 novembre 2010, ore 18.30
- 4. Gian Antonio Stella**, *Unità, emigrazione, memoria*.
Giovedì 9 dicembre 2010, ore 18.30
- 5. Giuseppe Galasso**, *Italia, Stati Uniti d'Italia e regionalismo*.
Venerdì 14 gennaio 2011, ore 18.30
- 6. Ernesto Galli della Loggia**, *Liberalismo, religione e politica da Cavour alla Legge delle Guarentigie*.
Venerdì 28 gennaio 2011, ore 17.00
- 7. Francesco Bruni**, *Istruzione, lingua e politica linguistica nei primi anni del Regno d'Italia*.
Venerdì 11 febbraio 2011, ore 18.30
- 8. Manlio Pastore Stocchi**, *L'Unità d'Italia prima dell'Unità*.
Venerdì 11 marzo 2011, ore 18.30

segue



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

9. **Salvatore Settis**, *La tutela del patrimonio culturale: un linguaggio "italiano" prima e dopo l'Unità.*
Venerdì 25 marzo 2011, ore 18.30

Per informazioni
tel+39 041 2407711
www.istitutoveneto.it



LA DEMANIALITÀ TRA PRESENTE E FUTURO

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Campo S. Stefano, Venezia

Giovedì 4 e venerdì 5 novembre 2010

Il convegno promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti affronta, anche alla luce di recenti e importanti provvedimenti legislativi, le prospettive e i problemi posti dall'attribuzione agli enti territoriali di beni statali.

In via più generale, viene considerata anche l'esperienza maturata in questi ultimi decenni nella difesa del suolo dopo la legge del 18 maggio 1989 n. 183.

Una sezione del convegno è dedicata all'argomento specifico dello statuto della laguna di Venezia negli aspetti giuridici e funzionali.

Comitato scientifico

Luigi Garofalo, Università degli Studi di Padova e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;
Gherardo Ortalli, Università Ca' Foscari di Venezia e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;
Andrea Rinaldo, Università degli Studi di Padova e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

PROGRAMMA

Giovedì 4 novembre

ore 15.00 - Apertura del Convegno

Stato e Regioni nel campo della demanialità

Giancarlo Montedoro, Consigliere di Stato

Il riparto di competenze legislative fra Stato e Regioni in materia di demanio

Patrizia Petralia, Regione Veneto – Capo dell'ufficio legislativo

L'esercizio delle funzioni regionali in materia di demanio, dalle deleghe degli anni '70 e '90 al rinnovato titolo V della Costituzione: prove tecniche del nuovo federalismo demaniale

Salvaguardia e tutela dei beni demaniali

Claudio Consolo, Università degli Studi di Padova e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La giurisdizione del giudice ordinario e dei tribunali delle acque pubbliche

Fulvio Rocco, Consigliere del TAR per il Veneto

Le prerogative del giudice amministrativo nella tutela dei beni demaniali

Venerdì 5 novembre

Ore 9.30

Giovanni Losavio, Magistrato, già Presidente della I Sezione civile della Corte di Cassazione
Demanio, "materia di federalismo fiscale"?

La laguna di Venezia: profili giuridici, economici e idraulici

Giandomenico Falcon, Università degli Studi di Trento e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Per una mappa giuridica della laguna di Venezia

Andrea Crismani, Università degli Studi di Trieste

Lo stato giuridico della laguna di Venezia

Luigi D'Alpaos, Università degli Studi di Padova



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Evoluzione dei rapporti idraulici tra la laguna di Venezia e le valli da pesca
ore 14.30

Ignazio Musu

Università Ca' Foscari di Venezia e Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Per un utilizzo economicamente sostenibile della laguna di Venezia

Legge 18 maggio 1989, n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

Massimo Veltri, Presidente dell'Associazione Idrotecnica italiana

La difesa del suolo per uno sviluppo sostenibile

Roberto Casarin, Segretario dell'Autorità di Bacino

Demanialità, competenze regionali e Autorità di Bacino nella difesa del suolo



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

CONVEGNO INTERNAZIONALE

La natura misteriosa dei numeri trascendenti.

Un excursus sul concetto di numero dalle origini ad oggi

On the mysterious nature of transcendental numbers.

An overview of the concept of number from the origins to modern times

12 novembre 2010

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano 2847

organizzato da:

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Scuola Normale Superiore di Pisa
Dipartimento di Matematica dell'Università di Padova

*La lingua ufficiale del convegno è l'inglese,
non è previsto il servizio di traduzione simultanea.*

Il convegno si ripropone di studiare il concetto di numero e in particolare il dualismo razionale/trascendente.

Il fatto che certi rapporti di grandezze (come la diagonale del quadrato al suo lato) non siano misurabili da una frazione (un numero razionale) causò scandalo tra i pensatori della Grecia antica, da Pitagora a Platone. Archimede calcola approssimativamente il rapporto tra l'area del cerchio e il quadrato del suo raggio senza trovarne una semplice espressione razionale, al contrario di ciò che riusciva a fare per i settori di parabola. Quel rapporto, per il cui valore Leibniz fornisce per primo una espressione esatta come somma di una serie infinita, prenderà vita autonoma nelle mani di Eulero. Eulero lo chiamerà π (pi greco) e con formidabili calcoli analitici che ancor oggi destano ammirazione, mostrerà come esso permetta di esprimere una quantità di valori speciali di funzioni analitiche.

La trascendenza dei numeri è un concetto enucleato molto più tardi con la teoria delle equazioni algebriche. La dimostrazione di Lindemann della trascendenza di π (pi greco), chiude ogni speranza di realizzare la quadratura del cerchio cercata da Archimede. Al tempo stesso essa apre nuovi punti di vista, nuovi problemi e importanti risultati. Cosa comprendiamo oggi della trascendenza?

In una breve serie di interventi si presenteranno alcuni aspetti del concetto di numero e della sua evoluzione dall'antichità fino ad oggi. Tutto ciò fino ad esporre l'origine di alcuni risultati moderni ma anche alcune limitazioni intrinseche alla possibilità di penetrare a fondo delle questioni naturali sui numeri.

Organizzatori:

Francesco BALDASSARRI, Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Salvatore SETTIS, Scuola Normale Superiore di Pisa, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Umberto ZANNIER, Scuola Normale Superiore di Pisa, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

PROGRAMMA

ore 10,20



Apertura del convegno

Salvatore SETTIS, Scuola Normale Superiore di Pisa, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Intervengono:

ore 11,00

Yves ANDRE', Ecole Normale Supérieure de Paris, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Galois symmetries and transcendental numbers.

Abstract: In the early history of algebra, which is essentially the development of the theory of algebraic equations, great figures like Bombelli, Viète, Leibniz and Lagrange relied more and more on symmetry considerations. This culminated in Galois theory, which studies algebraic numbers by means of certain finite groups of symmetries between their "conjugates".

In this talk, we shall explore similar symmetry considerations outside the domain of algebraic equations, namely for transcendental numbers.

ore 11,50

Enrico BOMBIERI, Institute for Advanced Study, Princeton

Numbers in folklore, art and mathematics.

Abstract: This lecture, aimed at a general public, explores the role of numbers from their appearance in old folklore and civilizations, all the way to their role in art and architecture, and focusing on the modern appearance of special numbers in mathematics, from geometry to analysis.

break

ore 14,30

Furio HONSELL, Università di Udine

From Computability to Randomness: making sense of Real Numbers from a constructive standpoint.

Abstract: We explore the structure of Real Numbers using tools from Computability Theory. Starting from the notion of computable sequence of digits we discuss the notion of random sequence. This will lead to some lesser known but rather intriguing limitations of axiomatic methods.

ore 15,20

David MASSER, University of Basel

Around the Basel Problem; the highlights of 1735 and 1978.

break

ore 16,20

Norbert SCHAPPACHER, Université de Strasbourg

Tales from India and Europe - Towards a global history of transcendental numbers?

Abstract: In this talk we will explore the perspective of a global, intercultural history of prominent transcendental mathematical constants.

informazioni:

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

0412407711

www-istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

CHIARAMENTE SCIENZA

L'ACQUA

Mercoledì 24 Novembre 2010

Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
ore 17,30

intervengono

Lorenzo Altissimo e Marco Marani

coordina

Marco Motta

Quando parliamo di acqua spesso non percepiamo la complessità del ciclo idrologico né siamo consapevoli dei problemi di disponibilità relativi all'utilizzo da parte dell'uomo.

D'altro canto, quella che definiamo "acqua potabile" deve presentare una serie di caratteristiche chimiche e biologiche, di cui poco sappiamo, atte a garantirne la salubrità ai fini del consumo alimentare. Quali sono queste caratteristiche? Quali sono i processi naturali e artificiali da cui si genera acqua potabile? A quanto ammontano le attuali riserve e qual è la loro distribuzione sul territorio? E' una risorsa che possiamo considerare realmente rinnovabile in ragione del consumo che ne facciamo?

www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza

Approfondimenti:

da *Editrice Esculapio*: Lezione di acqua potabile-parte1

Lezione di acqua potabile-parte2

Informazioni

tel 041 2407711



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Nuovi musei per Venezia

Incontro a cura di

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Institut National du Patrimoine

Parigi, 16 dicembre

Nell'ambito degli Incontri Europei per il Patrimonio, nati dalla collaborazione dell'Istituto Veneto con l'Institut National du Patrimoine di Parigi sui problemi della salvaguardia del patrimonio artistico e archivistico, si tiene il prossimo 16 dicembre nella capitale francese una giornata di studio interamente dedicata a Venezia e ai recenti interventi compiuti in alcuni dei suoi musei.

Gli importanti interventi di riqualificazione architettonica di antiche sedi e i restauri portati a termine in questi ultimi anni o tuttora in corso negli spazi di alcune istituzioni culturali della città hanno ulteriormente arricchito l'offerta culturale di Venezia attivando nuovi circuiti virtuosi nella città. Si parlerà in particolare, cogliendo alcuni esempi nel vasto panorama museale veneziano, di Palazzo Grimani, di Punta della Dogana, del Museo della Fondazione Vedova, dei lavori in corso alle Gallerie dell'Accademia e dei restauri compiuti nel Palazzo Reale.

Aprono i lavori Eric Gross, direttore dell'Institut national du patrimoine, Gian Antonio Danieli, presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Philippe Béval, direttore generale del Ministero della cultura francese. Partecipano: Matteo Ceriana, direttore delle Gallerie dell'Accademia; Tiziana Favaro e Annalisa Bristot della Soprintendenza per i Beni Architettonici per i lavori in corso alle Gallerie dell'Accademia, all'Arsenale, e per le opere compiute a Palazzo Grimani; Jérôme Zieseniss, presidente del Comitato Francese per la Salvaguardia di Venezia per i restauri a Palazzo Reale; Alfredo Bianchini, presidente della Fondazione Vedova; Martin Bethenod, direttore di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana; conclude Giandomenico Romanelli, direttore della Fondazione Musei Civici Veneziani. Coordinano i lavori: Gennaro Toscano, direttore della ricerca dell'Institut National du Patrimoine e Sandro Franchini, direttore dell'Istituto Veneto.

La giornata di studio *Venise et ses nouveaux musées, une nouvelle ville* si tiene presso l'Institut national du patrimoine - Auditorium Colbert - 2, rue Vivienne - Paris 2e.

www.istitutoveneto.it

www.inp.fr

COMUNICATO STAMPA

L'assemblea dei soci effettivi dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha nominato Lady Frances P. Molyneux Clarke socio onorario dell'Istituto Veneto.

La proclamazione ufficiale verrà data sabato 18 dicembre 2010, alle ore 11, in occasione dell'adunanza solenne a celebrazione del Bicentenario di fondazione dell'Istituto Reale di Scienze, Lettere ed Arti (1810 - 2010).

Attualmente soci onorari dell'Istituto Veneto sono Carlo Rubbia e Andrea Zanzotto.

In passato, tra i propri soci onorari l'Istituto Veneto ha annoverato, tra gli altri, Ezra Pound, Gaston Palewski, Aldo Palazzeschi, René Huyghe, Virgilio Guidi, Gian Francesco Malipiero, Vittorio Cini, Bernard Berenson.



Frances P. Molyneux Clarke

Entrata nel Foreign Office (Ministero degli Esteri) nel 1952 e, negli anni successivi, ha lavorato presso numerose sedi di ambasciate britanniche (Parigi, 1952-1955; Cairo, 1955-1956; Varsavia 1957-1958; Bangkok, Tokyo, Vientiane 1957-1959; Roma, 1960-1962).

Lady Frances Molyneux Clarke è ben nota come personalità di alta cultura, stimata a livello internazionale per l'impegno che ha profuso, con competenza e perseveranza, nella salvaguardia del patrimonio artistico italiano e di Venezia in particolare, da lei molto amata.

Assieme al marito, sir Ashley Clarke, già ambasciatore del Regno Unito in Italia, ha fondato, a pochi giorni dall'alluvione di Firenze nel novembre 1966, il primo Fondo britannico (denominato Art and Archives Rescue Fund) come risposta all'appello del Governo italiano attraverso l'Unesco. Lo Iarfa assunse subito un ruolo importante nella

campagna internazionale per salvare libri e manoscritti degli archivi di Stato fiorentini e, in collaborazione con sir John Pope-Hennessy, di un corpus di sculture impregnate di acqua oleosa.

Superato il momento di più grave emergenza per Firenze, Ashley e Frances Clarke si fecero promotori di un appello alla comunità internazionale a finanziare impegni di restauro su Venezia decidendo di condividere la loro sorte con quella di Venezia. Operando in stretta sintonia con la Direzione generale del Ministero dell'Istruzione e con le Soprintendenze ai Monumenti e alle Gallerie di Venezia, iniziarono subito, con i fondi disponibili dell'Iarfa, un importante intervento di restauro alla chiesa della Madonna dell'Orto. Nel 1971 venne redatto un nuovo statuto che trasformava l'Iarfa nel trust fund Venice in Peril, che da allora prosegue la sua attività finanziando e promuovendo importanti opere di restauro e di riqualificazione di edifici monumentali, di opere d'arte, di documenti storici fino a un esempio di edilizia minore residenziale, come segno di attenzione ai temi della residenza da parte della cittadinanza.

Seguirono negli anni a venire, per ricordare solo alcuni dei molti esempi che potrebbero essere citati, i restauri a San Nicolò dei Mendicoli, ai mosaici di Santa Maria Assunta a Torcello, all'oratorio dei Crociferi, e quelli della sala della musica di Santa Maria dei Derelitti, della Porta della Carta di Palazzo Ducale, della Loggetta del Sansovino del Campanile di San Marco, delle vetrate dei Santi Giovanni e Paolo, della cappella del SS. Sacramento nella chiesa di San Zulian, della cappella Emiliani a San Michele in Isola, dei crocifissi lignei del secolo XV di San Giorgio Maggiore, di San Fantin, dell'edicola dell'Arcangelo Raffaele e altri ancora.

Per l'azione svolta anche in Inghilterra in favore della cultura italiana, Lady Frances Clarke è stata insignita del titolo di Commander of the British Empire; inoltre, la sua partecipazione attiva alla vita culturale veneziana e l'attenzione da lei sempre posta alle principali realtà e



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

problemi della Città, le hanno valso importanti riconoscimenti da parte di numerosi istituti e associazioni veneziane.

Dopo la morte di sir Ashley, avvenuta nel 1994, Lady Frances Clarke ha coperto per anni la funzione di presidente del Venice in Peril, proseguendone l'attività. Anche proprio grazie al grande prestigio da lei goduto sia a Venezia, sia all'interno dei Comitati internazionali privati, Lady Frances Clarke ha sempre contribuito con grande sensibilità e competenza al collegamento, e quindi alla collaborazione fattiva e operosa, tra i molti attori impegnati, sia a livello istituzionale che a livello personale, nella conservazione di Venezia.

Nel 1996 il Sindaco di Venezia, prof. Massimo Cacciari, le ha conferito la cittadinanza onoraria.